

L'INTERVISTA

Gianassi: «Roma
matrigna con noi
E Montanari sbaglia»

Passanese a pagina 4

Gianassi e il governo 'ostile' «Tram e Franchi, colpi al Pd Salvini, idee strampalate Montanari? Folle dividersi»

Il parlamentare dem condanna i tagli di Roma: «Soltanto a danno delle città amministrare dal centrosinistra. Sullo stadio a Venezia hanno risolto, qui no»
Su Schmidt: «Un candidato pendolare a tempo perso? I fiorentini se ne accorgono»

Il centrodestra deve svegliarsi dal suo torpore ma non ha idee e non è in sintonia con la città

di **Antonio Passanese**
FIRENZE

Da presidente di Quartiere alla Camera dei Deputati dove Federico Gianassi, classe 1980, cerca di far valere le ragioni della sua Firenze e del Pd, contro un governo che ritiene matrigno nei confronti delle amministrazioni di centrosinistra.

Onorevole, lei dice che il governo è ostile a Firenze, perché?

«Io sto ai fatti e registro tagli di risorse e tanto disinteresse, come avvenuto per tramvia, Istituto degli Innocenti e stadio».

Sui fondi per la tramvia cosa è successo?

«Hanno tagliato 30 milioni di euro nella manovra del 2024 sulla linea 4.1 che unisce la Leopolda alle Piagge. Per evitare che nel 2026 la linea 4.2 Piagge-Campi sia un binario morto toccherà al Comune di Firenze e quindi ai fiorentini anticipare quella somma».

E sull'istituto degli Innocenti?

«In manovra di bilancio hanno

tagliato all'Istituto 2 milioni su 5. Parlano tanto di infanzia e generano provvedimenti dannosi come il decreto Caivano ma quando c'è da proteggere un'Istituzione che da sei secoli tutela l'infanzia, la affossano».

Lo stadio però è questione più complessa?

«Certamente, ma il governo Meloni ha perso i soldi del Pnrr esattamente come per Venezia, ma per la città lagunare, amministrata dal centrodestra, ha trovato una soluzione e per Firenze, amministrata dal centrosinistra, no. Il Governo, inoltre, non risponde alla richiesta del Comune di Firenze che ha chiesto una proroga della fine dei lavori oggi prevista nel dicembre 2026. La proroga consentirebbe a tutte le parti di mettersi intorno a un tavolo e trovare le soluzioni migliori, mantenendo le risorse nazionali assegnate per l'opera. Poi viene a Firenze Salvini e lancia idee strampalate».

Perché strampalate?

«Salvini dice facciamo uno stadio nuovo da un'altra parte. Bene e dove? Quando? Con quali risorse? E' da trent'anni che se ne parla e non se ne è mai fatto nulla. Rilanciare ipotesi fantasiose oggi significa solo non fare niente. Quella del Ministro per

le infrastrutture è stata una farsa».

Restano però problemi sullo stadio.

«Sì, è vero. Penso che alla fine ancora una volta sarà il sindaco Nardella a mettere in campo le soluzioni. Dario non è uno che si gira dall'altra parte, ha detto che è impegnato a trovare le soluzioni e mi fido che lo farà».

Veniamo alle amministrative di giugno: l'evento di Funaro ha avuto successo ma non tutti l'avrebbero detto...

«No, non c'erano dubbi per chi conosce Firenze e la candidata. Sara ha amministrato bene, coniuga alti valori e pragmatismo, sa unire e parla il linguaggio della città che si è messa in cammino con lei».

Però Montanari vi attacca.

«Cade in una contraddizione e commette un errore. Sta cercando di tenere insieme dalla sinistra radicale, che rivendica con coerenza l'opposizione, al PD a



Cecilia Del Re che della città è stata per anni responsabile di urbanistica, turismo e ambiente, tutte materie per le quali Montanari chiede discontinuità e attacca il governo della città. E poi c'è un errore grave perché finisce per sottovalutare la destra che invece governa il Paese e va forte in Europa. Non è davvero il tempo delle divisioni. Noi siamo in campo per difendere l'anima democratica, libera e ribelle di Firenze. Questa è la sfida che c'è in città da qui al 9 giugno, noi o loro».

E come valutate le mosse del centrodestra?

«La destra ha assegnato in anticipo a Schimdt un paracadute prestigioso nominandolo direttore del museo a Napoli. Ora se l'ex direttore degli Uffizi accetterà, verrà messo in campo un candidato pendolare. Ma i fiorentini non apprezzano chi si occupa della città a tempo perso, per noi Firenze viene prima di tutto. Se così non dovesse essere il centrodestra proverà, immagino, a uscire dal torpore in cui è confinato ma è comunque in ritardo, non ha idee e non è in sintonia con l'anima più profonda della città. Eppoi non dà mai risposte sulle scelte scellerate fatte dal governo contro la nostra città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

03374

Il retroscena politico

03374

DI NUOVO IN CAMPO?



Giovanni Galli

Consigliere regionale Lega

In attesa che l'ex direttore degli Uffizi sciogla la riserva e annunci la sua candidatura, il centrodestra sta pensando anche ad altri nomi che potrebbero correre per lo scranno più alto di Palazzo Vecchio. E così da qualche giorno sono tornate a salire le quotazioni di Giovanni Galli, che nel 2009 provò l'impresa sfidando Matteo Renzi.

Alluvione il no in aula

NEL DL ENERGIA



Emiliano Fossi

Segretario Pd

«Per l'ennesima volta il Governo Meloni ha detto no ai ristori per i danni causati dalle alluvioni in Toscana. Siamo francamente sconcertati dalla destra che continua a dimenticare le famiglie e le imprese in ginocchio»: è quanto dichiarano i deputati Pd Emiliano Fossi e Federico Gianassi sull'ordine del giorno al Decreto Energia respinto.